

zione le loro migliori energie e reso — non di raro — segnalati servigi al paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro del tesoro, per sapere se e quali provvedimenti intendano di adottare per mettere gli uffici dell'Amministrazione dell'interno (Prefetture e Sottoprefetture) in grado di fare fronte decorosamente alle sempre crescenti spese di ufficio e di riscaldamento, ponendo termine agli inconvenienti provocati dalla notoria insufficienza degli assegni attuali, sui quali gravano il rinvillo della carta-moneta e il costante aumento dei prezzi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto che, con apposito provvedimento legislativo, sia riconosciuto utile agli effetti della pensione il servizio prestato dagli insegnanti delle scuole medie pareggiate, prima della loro conversione in governative. Ciò allo scopo di impedire che benemeriti e valorosi insegnanti perdano il frutto di molti anni di lavoro e che i più anziani fra essi, dopo avere dato i migliori anni della vita alla scuola, si vedano preclusa la vita al conseguimento della pensione a causa della loro età e costretti alla vecchiaia a vivere in miseria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lanzara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se veramente in un decreto che pretenderebbe disciplinare l'educazione morale nelle scuole medie, sono incluse disposizioni relative agli esami delle scuole pareggiate e delle scuole private, e in quali termini esse sono redatte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se sia rispondente a verità il fatto che nella revisione delle tabelle organiche dei funzionari dei monopoli industriali autorizzate con Regio decreto del 23 ottobre 1919, n. 1971, la Direzione generale dei predetti monopoli abbia proposto l'elevamento di lire 1,300

sugli stipendi degli ispettori ed apportato soltanto un lieve aumento su quelli del personale direttivo, esecutivo tecnico ed amministrativo, creando così in seno alla stessa classe una dannosa ed evidente spequazione.

« Invoca, nel caso, dall'equanimità del ministro delle finanze un provvedimento immediato e riparatore, che ristabilisca la preesistente equiparazione fra le diverse categorie.

« Domanda la partecipazione dei rappresentanti la classe alla revisione delle nuove tabelle, come venne praticato per il precedente organico, onde evitare il perpetuarsi e l'accrescersi di una legittima agitazione esiziale al buon andamento di una delle più importanti aziende statali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cingolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se conosca il trattamento che fu fatto al marinaio aviatore Pagliacci Giuseppe di Pompeo della squadriglia Miraglia, per essere sceso a Trieste per il primo il giorno 2 novembre 1918, e per quali ragioni non gli sia stato assegnato il premio stabilito dalla signora Carlotta Ribighini e contessa Bucci. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Beretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che gli ufficiali medici delle classi 1891-92 che si trovano nella Venezia Giulia siano — nonostante l'avvenuto congedo — trattenuti in servizio; e — nel caso — se il Ministero intenda in loro confronto applicare subito la disposizione di legge che li equipari ai colleghi della stessa classe che hanno avuto la fortuna di trovarsi in territorio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Filippini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga equo provvedere a che la corrisposta di due mesi di assegno, compresa l'indennità caro-viveri, ai sottufficiali smobilitati stabilita dal Regio decreto 16 novembre 1919, n. 2121, e dalla quale vennero esclusi i sottufficiali che al momento del congedo si trovavano in esonero, venga estesa almeno a coloro cui l'esonero fu concesso dopo la conclusione dell'armistizio e quindi anche poche settimane prima del-